INFRASTRUTTURE. **IL PRESSING DI SIMONETTI**

"Meno fondi al ponte sullo Stretto per finanziare la Pedemontana"

Bisognerà correre, per portare a casa la Pedemontana. E una scorciatoia l'ha trovata il deputato biellese Roberto Simonetti. Che ha appena confezionato un emendamento alla legge di stabilità da consegnare ai colleghi senatori del Carroccio per tentare l'ultimo aggancio ai fondi mancanti: 80 milioni di euro. Quelli che lo Stato al momento non può garantire alla striscia biellese d'asfalto tra la A4 e la A26.

La correzione proposta da Simonetti introduce un comma all'articolo 11 della superlegge in discussione. E lo chiama 11-bis: «Per il finanziamento di progetti, attività e lavori del collegamento autostradale Pedemontana piemontese è autorizzata la spesa di 80 milioni di euro per l'anno 2013».

Quei fondi basterebbero a sigillare il Piano finanziario da 654 milioni necessari a realizzare l'autostrada: 454,5 a carico dei privati, il resto pubblico. Anche da trovarsi, così propone l'emendamento, alleggerendo il portafoglio destinato alla Società stretto di Messina.

Il deputato Roberto Simonetti

Simonetti ha già la testa di ponte nell'apposita commissione di palazzo Madama, il senatore leghista Massimo Garavaglia, pronto a firmare l'emendamento biellese. L'ex presidente della Provincia sta «coltivando» anche i suoi contatti al Cipe per sondare le strade più tecniche. Dopo avere ampiamente percorso quelle politiche: «Ci proviamo in Senato – dice – perché alla Camera la discussione sulla legge di stabilità era incentrata in maniera particolare sugli aspetti fiscali, mentre in Senato c'è spazio per parlare di infrastrutture».

Però: sommando i finanziamenti privati a quelli della Regione e aggiungendo la defiscalizzazione garantita dal governo, resta un gap da 80 milioni che lo Stato non riesce a colmare. Da qui l'emendamento. Puntellato dalla disponibilità del ministro Passera a privilegiare le opere cantierabili subito come l'autostrada biellse, tralasciando quelle indietro nella progettazione. Ora Simonetti conta sulla ricognizione dei capitoli dedicati alle infrastrutture promessa dagli uffici del ministero per reperire i fondi. Ma la strategia è a tempo: «Approvata la legge di stabilità saremo vicini allo scioglimento delle Camere. Perciò è fondamentale portare a casa il risultato entro Natale, o rischiamo di perdere tutto il 2013 fra elezioni politiche e insediamento del nuovo governo e di ritrovarci a parlarne nella primavera del 2014». [S. M.]

L'ex presidente leghista tenta un emendamento «Servono 80 milioni entro Natale»